

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

XVI domenica del tempo Ordinario/A 20 luglio 2008

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-43) (*Il male nel Mondo*)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».



Domanda: La liturgia odierna, attraverso, le tre pagine bibliche, quale messaggio intende trasmetterci?

Risposta: La liturgia di oggi ci parla di pazienza, della pazienza di Dio che di conseguenza deve diventare anche pazienza dell'uomo, soprattutto, nelle cose di cui solo Dio è «giusto giudice». Il tema odierno è subito messo in luce nella prima lettura. Ai Giudei che desideravano l'intervento di Dio per distruggere gli idoli, l'Altissimo risponde con la condanna del peccato e l'auspicio della Salvezza dell'uomo, nonostante, il suo peccato! S.Paolo, nella lettera ai Romani, parla dello Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza ed intercede per noi, affinché, sappiamo rispondere con la nostra vita ai disegni di Dio. Dopo la parabola del seminatore, in cui Gesù prendeva in esame la risposta offerta dai vari “terreni”, ora Matteo propone una seconda parabola circa la vicenda misteriosa di tutto l'insieme del campo, il quale simboleggia il Regno dei Cieli. Così vediamo quest'ultimo paragonato ad un campo dove cresce grano e zizzania, ad un granellino di senape e ad una misura di lievito. La parabola di oggi mette in luce il carattere umile e nascosto del Regno dei cieli. Fa emergere il comportamento di Gesù di fronte ai peccatori e, infine, argomenta sulla mescolanza del bene e del male nel mondo. Tale amalgama è mistero che solo il Signore risolverà alla fine dei tempi.

Domanda: Più precisamente, cosa ci suggerisce la parabola raccontata da Gesù?

Risposta: Che c'è sempre e ci sarà, qualcuno che compie il bene ed un «nemico» che tenta di rovinarlo. La soluzione indicata da Gesù, è sicuramente un po' differente dalle nostre soluzioni: essa è quella dell'attesa, del non intervento.

Se la prima parabola evidenzia la difficoltà che può trovare in sé la crescita del Regno, dove coesiste sia il bene che il male. Le altre due, rendono evidente tutta la positività e la forza che ha in sé il Regno. Questo cresce e si sviluppa nonostante le condizioni esterne, lasciando stupiti della sua riuscita e del successo per la proporzione reale degli inizi.

Domanda: [Quale invito ci viene da queste parabole, narrate da S.Matteo?](#)

Risposta: Tutte e tre le parabole c'invitano alla pazienza. La vera pazienza, quell'evangelica, che è bontà, tranquillità, mitezza, docilità ed è capace di perseverare senza perdersi di coraggio e di sfidare lo scorrere del tempo. Tale pazienza nasce dalla fede. Gesù ci mette in guardia dal pericolo di sostituirci a Dio e dal pericolo del giudicare. Il mondo è un campo in cui sono mescolati, il bene e il male. Prima di esercitare la giustizia, Dio esercita la sua paziente misericordia e noi siamo invitati a far nostro, questo agire di Dio verso i fratelli.

Domanda: [La Bibbia parla di predestinazione?](#)

Risposta: Nell'AT, la Sacra Scrittura parla di Elezione: Dio nella sua benevolenza ha voluto scegliersi un popolo, senza costrizioni o condizionamenti umani per realizzare il suo piano di Salvezza. Nel NT, la dottrina della predestinazione è esplicitamente sviluppata. Tale dottrina, in sintesi, dice che la predestinazione è il Disegno eterno ed amante di Dio, di rendere l'uomo partecipe della sua natura divina nel Figlio e di ricapitolare tutte le cose in Cristo mediante la Chiesa.

Domanda: [Se l'Onnipotente ha predestinato ogni uomo alla santità; come si spiega tanta malvagità? Forse vi è una predestinazione anche a diventare dei "demoni"?](#)

Risposta: Il Magistero della Chiesa ha sempre condannato le dottrine che sostenevano l'esistenza di una doppia predestinazione: alla Salvezza e alla perdizione. La Salvezza è un dono di Dio che richiede la risposta dell'uomo, mentre la perdizione dipende solo dalle scelte umane.

Domanda: [Satana non c'entra nella possibile perdizione di un uomo?](#)

Risposta: Satana c'entra ma non totalmente, poiché Dio non permette al capo dei demoni, di tentare il singolo uomo al di sopra delle sue forze; ad esempio, se tanti di noi avessero subito le tentazioni e le vessazioni che ha subito S.Pio da Pietrelcina, certamente, saremmo caduti nel peccato o addirittura morti d'infarto al primo attacco demoniaco.

Domanda: [Ma la Volontà di Dio e la volontà del singolo uomo, sono da considerarsi come due forze concorrenziali?](#)

Risposta: No, perché la Grazia non elimina la libertà, ma l'afferma e la sviluppa. Chi si riconosce "creatura" e apre il proprio cuore a Dio, nell'accogliere la Volontà divina, non perderà la libertà della sua volontà umana.

Domanda: [Come possiamo definire il male?](#)

Risposta: Il male è ciò che è cattivo, ingiusto e disonesto; ciò che è inutile, inopportuno, svantaggioso; esso, inoltre, è sventura, avversità, sofferenza fisica o morale. Con una definizione teologica possiamo dire che il male è la situazione che l'uomo sperimenta come contraria ad una concreta positività, che risulta assente mentre potrebbe e dovrebbe esserci.

Domanda: [Cosa dice la Bibbia del male nel Mondo?](#)

Risposta: La Bibbia esclude, a priori, che il male possa avere origine da Dio, che è Amore in sommo grado. Egli ha creato il Mondo e l'uomo senza il male; la ragion d'essere di esso si trova, invece, nella condizione creata, ma degenerata, dell'uomo che ha esercitato in maniera profondamente errata, la sua condizione di creatura libera.

Domanda: [La responsabilità primaria del male, secondo la Bibbia, su chi è ricaduta?](#)

Risposta: su Satana e sugli altri angeli ribelli. Dio ha, infatti, decretato che il male possa divenire per l'uomo motivo di Salvezza. La creatura umana, in virtù dell'evento di Cristo, può sempre averla vinta sul male, sia fisico che morale. Satana, invece, per la piena responsabilità che ha avuto nel suo progetto di porsi al di sopra di Dio, non ha ottenuto e non otterrà alcuna possibilità di Redenzione e di perdono.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: *Nuovo Dizionario Enciclopedico Illustrato della Bibbia*, Ed. Piemme, 2005 (AI)
Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).